

**Emilio Di Somma**

*Vice Capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria*

Il riconoscimento dell'azione di supplenza del volontariato è innegabile, all'interno di un sistema in affanno che ha bisogno di impegno propositivo. Il problema a cui si deve lavorare insieme è il sovraffollamento, mai verificato su questi numeri (65000 detenuti) prima d'ora. La razionalizzazione degli spazi potrebbe essere una risposta, non dimenticando il rispetto dell'art. 27 della Costituzione, secondo cui le pene devono tendere alla rieducazione del condannato. Ma ciò significa che la costruzione di nuove strutture carcerarie deve continuare, così come l'amministrazione non ha mai smesso di fare, perseguendo però, oltre all'allargamento della capienza, anche la qualità e l'ammodernamento.

Tutto ciò deve andare pari passo a nuove assunzioni di personale penitenziario, ad oggi molto ridotte, e che dovrebbero essere regolamentate dai parametri della [Legge 146/2000 Adeguamento delle strutture e degli organici dell'Amministrazione penitenziaria e dell'Ufficio centrale per la giustizia minorile](#), nonché istituzione dei ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria